

MODENA OVEST Si delinea il percorso di riqualificazione della zona come centro per le imprese artigiane

Villaggio artigiano, addio al tornio

L'assessore Daniele Sitta: «Sarà il distretto della creatività»



Il Villaggio Artigiano, oggetto di nuovi progetti di sviluppo. Dall'alto l'assessore alla programmazione Daniele Sitta e il presidente della Circoscrizione 4 Alberto Cirelli

Addio al tornio, arriva il personal computer. Con questo slogan si è inaugurato ieri, presso le sale della Parrocchia di Gesù Redentore di via Leonardo da Vinci a Modena, l'incontro di presentazione del progetto "Villaggio artigiano 2.0" di riqualificazione del Villaggio artigiano di Modena. Un quartiere storico che a partire dagli anni Sessanta è stato il cuore del riscatto economico e sociale della città e che oggi avverte la necessità di un rinnovamento che consenta lo sviluppo di funzioni nuove.

Sono intervenuti alla presentazione: Daniele Sitta, assessore alla Programmazione e gestione del territorio, Alberto Cirelli, presidente della Circoscrizione 4, Claudio Gibertoni, coordinatore Comitato unitario professionisti di area tecnica e Paolo Mazzoleni architetto del Politecnico di Milano esperto in nuove forme di artigianalità e spazi. Un progetto che intende re-

stituire al quartiere un ruolo centrale nel tessuto economico e produttivo della città in grado di accogliere imprese giovani, nuovi progetti imprenditoriali, recuperando e trasformando i locali e i capannoni dismessi, e sviluppando contemporaneamente, nella zona più vicina al centro storico e al tessuto residenziale, attività di servizi alla

persona quali bar, ristoranti e punti di aggregazione sociale di cui attualmente si avverte la mancanza.

«Il Comune ha scelto l'ambizioso obiettivo di non snaturare l'identità del Villaggio, ma di favorirne il rinnovamento, riprendendo lo spirito originale del distretto artigianale e calandolo nella realtà economica, tecnologica, urbanistica

e sociale del 21esimo secolo» sottolinea Daniele Sitta.

Esperti nazionali e internazionali hanno contribuito alle riflessioni sviluppate in seguito all'analisi capillare del quartiere atta a individuare le forze che prenderanno parte a questo progetto, nella direzione di favorire la nascita di aziende sempre più creative e innovative.

zione di opportunità e risoluzione di problemi reali.

Attraverso questo laboratorio, organizzato dall'assessorato alla Programmazione e gestione del territorio del Comune di Modena e dal Comitato unitario dei professionisti di area tecnica degli ordini e collegi modenesi, sarà possibile «sperimentare prima di fare», cioè individuare le opportunità e le problematiche per la trasformazione partendo dallo studio dei casi pratici, per poi concepire le regole che permettano di seguire questa trasformazione seguendo il concetto di «premiabilità».

Si tratta di un approccio nuovo, progettuale, che parte dalla realtà esistente e su quella inserisce una prospettiva di sviluppo aderente alle esigenze di ogni singolo pezzo della città. Da qui scaturisce la necessità di riscrivere le regole, sia quelle comunali che quelle regionali, di volta in volta rispondenti alle necessità che meglio si adattano alla rivitalizzazione del tessuto esistente.

La presentazione pubblica dei progetti avverrà a dicembre 2010.

(Chiara Bazzani)

Cardine del progetto è lo svolgimento di Mow 2010, un workshop di progettazione per la riqualificazione della zona di Modena Ovest, una due giorni che si concluderà oggi, a cui sono intervenuti sessantacinque professionisti volontari tra ingegneri, architetti, agronomi, periti e avvocati, con otto gruppi di lavoro impegnati nella sperimenta-